

Mozione n. 92

presentata in data 8 giugno 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Bora, Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Vitri

Il lavoro priorità assoluta per le Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- il tasso di disoccupazione, a fine 2020, è salito all'8,3%;
- le assunzioni sono diminuite dell'11,9% rispetto all'anno precedente;
- ci sono 18.000 occupati in meno;
- la scadenza del blocco dei licenziamenti rischia di produrre ulteriori pesanti effetti sull'occupazione;

Ritenuto che

- siano da attivare interventi di sostegno, riqualificazione e rioccupazione per coloro che purtroppo hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro;
- siano da promuovere misure specifiche per l'inserimento lavorativo, in particolare di giovani e donne;
- deve essere sempre garantito il diritto al lavoro delle persone con disabilità;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

la Giunta regionale:

ad attivare, nei prossimi mesi, anche grazie all'utilizzo di risorse europee, nazionali e regionali gli interventi e le misure di cui sopra che devono avere le seguenti finalità:

- contrastare in ogni modo scelte gravi di delocalizzazioni produttive;
- sostenere le esperienze delle "imprese rigenerate" che consentano di rilevare aziende in difficoltà a cooperative formate dai lavoratori delle imprese stesse;

- prevedere forme di incentivazione all'assunzione stabile dei giovani, promuovendo sempre più l'orientamento, l'inserimento lavorativo dei neolaureati con progetti che coinvolgano le Università, la formazione di nuove competenze, l'alternanza scuola-lavoro;
- potenziare i Centri per l'Impiego;
- garantire una formazione rispondente alle reali esigenze del tessuto produttivo;
- incentivare tutti i modelli organizzativi e i progetti che valorizzino il welfare territoriale attraverso un utilizzo appropriato dei Fondi europei per favorire l'occupazione femminile;
- promuovere la parità retributiva di genere;
- promuovere la creazione di piccole e microimprese femminili proprio nei settori in cui la presenza delle donne è più marcata;
- creare forme di collaborazione più stringenti tra i diversi settori (sociale, lavoro, sanità) per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, promuovendo altresì un'ampia sensibilizzazione di aziende private ed enti locali;
- integrare e collegare sempre più le politiche del lavoro, della formazione, dell'istruzione con quelle di welfare.